

Riciclare o riusare, questo è il problema



La sfida della proposta di PPWR



Ridurre i rifiuti da imballaggio pro-capite

Rendere gli imballaggi totalmente riciclabili

Favorire il riutilizzo o la ricarica degli imballaggi

La sfida della proposta di PPWR

*"Se l'obiettivo è diminuire i rifiuti di materiali di imballaggio anche usato, chiaramente il riuso degli imballaggi è uno dei modi migliori per raggiungerlo. Oggi stiamo stabilendo le condizioni per promuovere questa pratica in tutta l'Ue nei settori in cui ha senso, perché **il riuso ha benefici ambientali maggiori del monouso**".*

Frans Timmermans



Riciclare vs riusare, ma anche scienza vs ideologia

Alcune proposte contenute nella bozza di PPWR



Ogni stato membro dovrà attuare misure per ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio (5% nel 2030, 15% nel 2040) con riferimento al 2018.

Vietati alcuni imballaggi monouso utilizzati nella vendita al dettaglio (es. ortofruttili freschi < 1,5 kg) e nel settore HORECA (es. alimenti e bevande riempite e consumate all'interno dei locali; condimenti, conserve, salse, latte, zucchero, spezie; prodotti cosmetici e di igiene personale inferiori a 50 ml per prodotti liquidi e 100 g per prodotti non liquidi negli alberghi).

In determinati settori (bevande, e-commerce, ecc.) si applicheranno degli obiettivi di riutilizzo e ricarica (slide successiva).

Gli imballaggi in plastica o le parti plastiche di un imballaggio dovranno avere un contenuto minimo di materiale riciclato.

Obiettivi uguali per tutti i materiali? Senza una analisi del ciclo di vita?

Obiettivi di riuso

Tipologia di imballaggio	Target 2030	Target 2040	
Imballaggi per bevande calde e fredde take away	20% (30%)	80% (95%)	
Imballaggi per cibo pronto take away (Horeca)	10% (20%)	40% (75%)	
Imballaggi per bevande alcoliche e analcoliche	10% (20%)	25% (75%)	
Imballaggi di vendita per vino (escluso spumante)	5%	15%	Nuovo
Imballaggi per trasporto di elettrodomestici bianchi	90% (invariato)		
Imballaggi per il trasporto	30% (50%)	90% (invariato)	Non sono più previsti gli imballaggi in cartone
Imballaggi per il trasporto e la consegna di articoli non alimentari tramite e-commerce	10% (20%)	50% (80%)	
Imballaggi raggruppati	10%	25% (50%)	Esclusi gli imballaggi in cartone
B2B Imballaggi per il trasporto tra siti diversi di uno stesso operatore	Devono essere riutilizzabili (invariato)		Esclusi gli imballaggi in cartone
B2B Imballaggi per il trasporto tra operatori di uno stesso stato membro	Devono essere riutilizzabili (invariato)		Esclusi gli imballaggi in cartone
Imballaggi per il trasporto (materiali di avvolgimento pallet, e cinghie per la messa in sicurezza e protezione dei prodotti sui pallet)	10% (20%)	30% (75%)	

Alla ricerca di una armonizzazione



Regole condivise in Europa per etichettare gli imballaggi e istruzioni obbligatorie di cernita armonizzate a livello UE per i consumatori, da apporre anche sui cassonetti.

Etichetta di riutilizzo obbligatoria sulla confezione e codice QR che fornisce ulteriori informazioni sulla riutilizzabilità degli imballaggi e sul sistema/punti di raccolta.

Etichettatura volontaria del contenuto riciclato.

Come arrivare a sistemi di raccolta differenziata uguali per tutti gli stati membri?

Minimizzazione dello spazio vuoto (inclusi pluriball, ritagli di carta, ecc). Per gli imballaggi da trasporto, e-commerce, il massimo spazio vuoto ammesso è 40%.

Redazione di documentazione tecnica per dimostrare la conformità al regolamento.

Per le importazioni extra UE obbligo di avere un rappresentante legale in Europa.

La visione europea sulla compostabilità



Entro 2 anni dall'entrata in vigore del regolamento, i seguenti articoli di imballaggio dovranno essere compostabili in condizioni industriali controllate:

- Bustine di tè/caffè/cialde/capsule monodose
- Etichette autoadesive su frutta e verdura
- Borse di plastica molto leggere

Vietati altri imballaggi
compostabili?

Confermati i target di riciclo ma...



Al 31 dicembre 2030:

- 55 % per la plastica;
- 30 % per il legno;
- 80 % per i metallic ferrosi;
- 60 % per l'alluminio;
- 75 % per il vetro;
- 85 % per la carta e il cartone.

L'articolo 48 consente agli stati membri di ridurre l'obiettivo fino al 5% se sopperito dal riuso.

Sanatoria per chi non ha fatto abbastanza e beffa per chi ha raggiunto gli obiettivi?

La riciclabilità nel PPWR

La valutazione della riciclabilità avverrà sulla base di **criteri di progettazione per il riciclo** (DfR) al momento non noti e che dovranno essere stabili con appositi atti delegati.

Si stabiliranno i gradi di prestazione di riciclo in **classi da A a E**. A partire dal 2030 gli imballi in classe E non saranno più ammessi sul mercato.

Recyclability y Performanc e Grade	Assessment of recyclability per unit, in weight
Grade A	higher or equal to 95 %
Grade B	higher or equal to 90 %
Grade C	higher or equal to 80 %
Grade D	higher or equal to 70 %
Grade E	lower than 70 %

Ci ricorda qualcosa?



Evoluzione in corso



Aticelca dal 2011 ha sviluppato il primo sistema pubblico di valutazione della riciclabilità (**Aticelca 501**) che consente di valutare l'effettiva riciclabilità di prodotti e imballaggi in carta e cartone negli attuali processi di riciclo che avvengono in cartiera, cedendo poi la parte analitica ad UNI (UNI 11743:2019).

Nel novembre 2022 Cefi ha pubblicato la seconda versione del metodo europeo di analisi della riciclabilità, fortemente ispirato ad Aticelca.

Il metodo Cefi ispirerà il CEN nello sviluppare un metodo europeo armonizzato.

Oltre ad Aticelca, altre iniziative a livello europeo e nazionale si stanno sviluppando per effettuare la valutazione di riciclabilità a partire dalla prova Cefi.

Aticelca sta lavorando a una matrice di confronto per consentire di accedere alla valutazione Aticelca 501 a partire dall'analisi Cefi.

Qualcosa di nuovo



Aticelca la scorsa settimana ha presentato il primo sistema pubblico di valutazione (**Aticelca 502**) che consente di valutare l'effettiva separabilità manuale di componenti diverse che costituiscono un prodotto o un imballaggio complesso a base carta e cartone.

Ci siamo ispirati alla definizione di separabilità data da Conai:

Si considera separabile manualmente una componente che l'utente può separare completamente (salvo eventuali residui irrisori di materiale che possono restare adesi dopo la separazione), e senza rischi per la sua salute e incolumità, dal corpo principale con il solo utilizzo delle mani e senza dover ricorrere a ulteriori strumenti e utensili.

Fonte: Linee guida per una etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi – Conai 2022

I fondamenti del nuovo metodo



La UNI EN 13430 richiede che le *«...specifiche dell'imballaggio dovrebbero considerare la separabilità dei componenti, ove appropriato...»*.

Inoltre la UNI EN 13430 introduce un concetto di *«facilità»*, senza però quantificarlo, quando chiede *«...la progettazione e il controllo dei componenti utilizzati e del metodo di costruzione facilitano il ruolo di separazione da parte dell'utente finale, dove necessario, per assistere la raccolta...»*.

Uno dei costituenti deve necessariamente essere realizzato in carta o cartone e lo scopo della separazione deve essere l'avvio a riciclo per mezzo della raccolta differenziata in canali differenti.

Si applica sia a prodotti e imballaggi multi-componente (es. scatola con finestra, sacchetto con maniglia, scatolone con nastro adesivo, vassoio con etichetta) sia a materiali compositi (strati accoppiati pelabili di carta e plastica, carta e bioplastica, etc.).

Il ruolo del cittadino

Anche a livello UE la Commissione sta spingendo verso un ruolo sempre più attivo da parte del cittadino e consumatore.

Nel 2021 abbiamo quindi realizzato un sondaggio con Doxa per assicurarci che il cittadino sia pronto a fare la sua parte.

- Separo sempre i componenti di materiali diversi
- Separo i componenti di materiali diversi solo se riesco a farlo con le mani
- Separo i componenti di materiali diversi solo se nella confezione è indicato di farlo
- Separo i componenti di materiali diversi solo se ci sono i contenitori per la raccolta differenziata
- Separo i componenti di materiali diversi solo se vanno rimossi al momento dell'apertura
- Non separo mai i componenti di materiali diversi



Totale

La struttura del metodo

Definisce dei parametri quantitativi a partire da valutazioni soggettive, grazie a un panel di giudici.

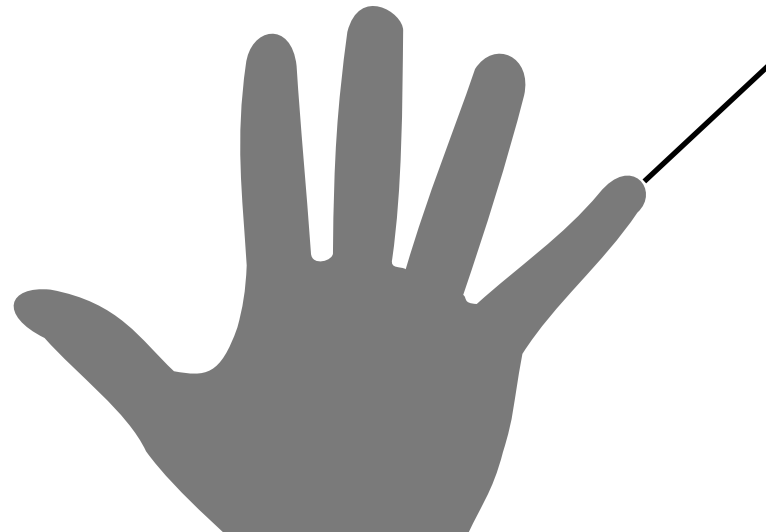
Comprensibilità dell'operazione
manuale di separazione

Tempo di separazione (s)

Comprensibilità e leggibilità
dell'indicazione di separare i costituenti
e assenza di indicazioni contrastanti

Completezza della
separazione

Presenza dell'indicazione di separare i
costituenti



La struttura del metodo

I costituenti sono distinti tra primario e secondario.

Sono previsti tre livelli di separabilità e non sufficiente separabilità.

Si integra con l'etichettatura ambientale ed è propedeutico alla valutazione della riciclabilità.

5- Criteri di valutazione	Separabili			Non adeguatamente separabili
	Livello A	Livello B	Livello C	Livello non sufficiente
Presenza dell'indicazione di separare i costituenti	$P_{a1} \geq 80\%$			$P_{a1} < 80\%$
Comprensibilità e leggibilità dell'indicazione di separare i costituenti e assenza di indicazioni contrastanti	$P_{a2} \geq 80\%$			$P_{a2} < 80\%$
Comprensibilità dell'operazione manuale di separazione	$P_b \geq 80\%$			$P_b < 80\%$
Tempo di separazione (s)	$T < 10$	$T \geq 10 - T < 30$	$T \geq 30 - T < 60$	$T \geq 60$
Completezza della separazione	$P_c \geq 80\%$			$P_c < 80\%$



>80%





GRAZIE!
Per maggiori informazioni:



www.aticelca.it

La carta non è solo riciclabile.
Scorpi tutti i valori di sostenibilità della carta su it.lovepaper.org

